

Programma dell'UNICEF in Italia a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati

Report Annuale 2019



© UNICEF/2019/Italy/Sammartino

Indice

Introduzione	3
BOX – La situazione in numeri.....	3
BOX – Risultati raggiunti nel 2019.....	3
1. Il contesto italiano	4
1.1 Le Osservazioni Conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza	5
1.2 Le 6 Policy Asks dell’UNICEF a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati.....	7
2. La risposta dell’UNICEF ai bisogni e diritti dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia	8
BOX – Copertura geografica.....	9
2.1 I partner dell’UNICEF.....	9
3. Il sistema di protezione: gli interventi dell’UNICEF nel 2019	10
Risultati principali nell’area del sistema di protezione	10
FOCUS – Il progetto TERREFERME	11
Estratto da “I tutori danno speranza e supporto ai giovani rifugiati e migranti arrivati in Italia da soli” ...	11
4. Percorsi formativi e partecipazione: gli interventi dell’UNICEF nel 2019	12
Risultati principali nell’area di educazione, partecipazione e inclusione	12
Estratto da “D. e il valore dell’impegno nella comunità”	13
FOCUS – Il modello UPSHIFT	13
BOX – U-Report on the Move.....	14
Estratto da U-Blog on the Move	14
BOX – Activate Talks.....	15
5. La prevenzione e la risposta alla violenza di genere: gli interventi dell’UNICEF nel 2019	16
Risultati principali nell’area di prevenzione e risposta alla violenza di genere	16
Estratto dalla ricerca congiunta UNICEF-IOM-UNHCR “A un bivio. La transizione all’età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia”	17
FOCUS – Ragazzi in Movimento	17
BOX – La ricerca congiunta UNICEF-UNHCR-IOM: A un bivio La transizione all’età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia	18
BOX – Giornata Mondiale dell’Infanzia	19
PER APPROFONDIRE	20
6. Gli interventi in corso d’opera e la programmazione dell’UNICEF nel 2020	21
7. I risultati attesi nel 2020	21
8. Costi e budget 2020	22
Ringraziamenti	22

UNICEF in Italia

“Ci sono molte più cause che spingono i bambini e gli adolescenti a lasciare le proprie case rispetto ai fattori che li attraggono in Europa. Ma per coloro che mirano a raggiungere l’Europa, l’attrattiva è l’opportunità di proseguire i propri studi, trovare rispetto per i propri diritti e migliorare le proprie condizioni di vita.”

[Afshan Khan, Direttore Regionale UNICEF per l’Europa e l’Asia Centrale, Coordinatrice Speciale della risposta per minori migranti e rifugiati in Europa]

Introduzione

Il supporto dell’UNICEF ai minori migranti e rifugiati in Italia è coordinato da un’unità dell’Ufficio Regionale per l’Europa e l’Asia Centrale.

Il riferimento alla base dell’azione dell’UNICEF in Italia è la **Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** (CRC)¹.

Gli interventi dell’UNICEF sono attuati in costante allineamento con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs)² dell’Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspicate per tutti i bambini e giovani migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

BOX – Risultati raggiunti nel 2019

6.500 MSNA e giovani migranti e rifugiati raggiunti:



2.170 hanno avuto accesso a migliori standard di accoglienza, protezione, e prevenzione e risposta alla violenza di genere



1.136 hanno avuto accesso a programmi di sviluppo delle competenze



3.245 hanno espresso la propria voce tramite la piattaforma *U-Report on the Move*



1.393 operatori formati sulla protezione dei minori e sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere

¹ Link: <https://www.unicef.it/doc/599/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza.htm>

² Link: <https://www.unicef.it/doc/422/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile.htm>

BOX – La situazione in numeri

▪ Gli arrivi nel 2019:

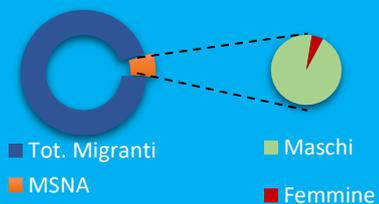
1.680 # MSNA arrivati via mare, il 14,6% degli arrivi totali



▪ MSNA presenti in Italia:

6.054 # MSNA presenti in Italia

- **5,737** maschi (94.8%)
- **317** femmine (5.2%)



▪ I minori accompagnati:

552 # minori in nuclei familiari arrivati via mare (5%)

▪ I neomaggiorenni:

60.000 # MSNA che hanno compiuto 18 anni dal 2014 ad oggi

▪ Gli irreperibili:

5.383 # MSNA irreperibili per cui è stato segnalato un allontanamento

MSNA = Minori Stranieri Non Accompagnati
Dati al 31/12/2019. Fonti: Ministero dell’Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; UNHCR.

1. Il contesto italiano

Nel 2019, i dati sulle presenze di minori stranieri non accompagnati (MSNA) sul suolo italiano hanno registrato un calo del 60% rispetto al 2018. Tale progressivo calo è dovuto non solo alla diminuzione degli arrivi via mare, ma anche al crescente numero di ragazzi e ragazze che hanno raggiunto la maggiore età. La delicata **transizione all'età adulta e all'autonomia** costituisce uno dei fattori-chiave che necessita di strategie mirate per tutelare e includere i giovani migranti e rifugiati nel tessuto sociale italiano.

Il contesto italiano dispone di un solido quadro legale per la protezione dei bambini, compresi i MSNA. Tuttavia, lo scenario migratorio in Italia presenta ancora varie criticità e lacune all'interno del sistema di *governance*, accoglienza e inclusione sociale. L'elevata **decentralizzazione territoriale** crea persistenti disparità in termini di **qualità dei servizi** e delle azioni di tutela. Gli **operatori** nel sistema di accoglienza necessitano di formazione adeguata e capacità appropriate per affrontare situazioni specifiche con minori e adolescenti stranieri non accompagnati, inclusa una preparazione accurata sulla **prevenzione e risposta ai casi di violenza di genere**. I dati sulla violenza di genere indicano che la grande maggioranza di donne e ragazze adolescenti che hanno attraversato la rotta del Mediterraneo centrale sono sopravvissute a violenza sessuale. Molte hanno anche subito matrimoni precoci, violenza domestica, mutilazione genitale femminile, o sono state vittime di traffico di esseri umani. Anche gli uomini e i ragazzi sono soggetti ad alti livelli di violenza sessuale durante il viaggio.

Il sistema di **tutori volontari**, benché promettente, sta incontrando molte sfide nella sua implementazione. Un altro dato critico emerge sul fronte delle **misure di accoglienza alternativa** ai centri, come l'affido familiare e le strutture di tipo familiare o comunitario. Sebbene l'affido familiare sia previsto dalla legge come misura prioritaria, solo il 6% del totale di MSNA registrati nel sistema di accoglienza è in affido. Le differenze territoriali si riflettono anche nell'offerta di **percorsi di istruzione e formazione** per giovani migranti e rifugiati. L'inclusione sociale e lavorativa di minori e neomaggiorenni necessita di un approccio integrato che tenga conto di vari fattori, a partire da educazione e formazione fino a partecipazione e cittadinanza attiva.



© UNICEF/2019/Italy/Sammartino

1.1 Le Osservazioni Conclusive del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Nel 2019, in seguito all'esame congiunto del quinto e sesto Rapporto periodico presentato dal Governo italiano, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (da qui "il Comitato") ha rivolto all'Italia le proprie Osservazioni Conclusive, esprimendo apprezzamento per i progressi in materia di protezione dei bambini ed evidenziando le aree che destano ancora preoccupazione e le relative raccomandazioni. Tra le aree su cui il Comitato ha richiamato l'attenzione dell'Italia per l'adozione di misure urgenti, rientrano le aree dedicate ai "**minorenni richiedenti asilo e rifugiati**" e ai "**minorenni in contesti migratori**".³

Il Comitato ha accolto con favore l'**adozione della Legge n. 47/2017** sulle misure di protezione per i MSNA, che rafforza la loro protezione in riferimento a:

- ✓ divieto assoluto di espulsione e respingimento
- ✓ sistema di accoglienza
- ✓ identificazione
- ✓ indagini familiari
- ✓ affidamento familiare
- ✓ rimpatrio assistito e volontario
- ✓ sistema informativo e cartella sociale
- ✓ permessi di soggiorno
- ✓ tutori volontari
- ✓ misure di accompagnamento verso la maggiore età
- ✓ diritto alla salute e all'istruzione
- ✓ diritto all'ascolto nei procedimenti
- ✓ diritto all'assistenza legale
- ✓ protezione delle vittime di tratta
- ✓ procedure velocizzate di richiesta di asilo



Tuttavia, il Comitato ha espresso preoccupazione per il **ritardo nell'adozione dei decreti attuativi** necessari per l'efficace applicazione della legge.

Il Comitato ha espresso preoccupazione sulla **Legge n. 132/2018 in materia di protezione internazionale, immigrazione e sicurezza pubblica**, in particolare in merito a:

- abolizione della protezione umanitaria
- aumento dei periodi di detenzione nei centri di accoglienza da 90 a 180 giorni
- limitazione del sistema di accoglienza e di inclusione ai soli titolari di protezione internazionale e ai MSNA



Il Comitato ha esortato l'Italia a **adottare misure di salvaguardia** specifiche affinché i minori siano esentati dalle misure previste dalla Legge n. 132/2018.

³ Comitato sui Diritti dell'Infanzia, Osservazioni Conclusive 2019 al quinto e sesto Rapporto periodico dell'Italia, 2019, p. 2-4. Link: https://www.unicef.it/Allegati/Osservazioni_Conclusive_CRC_Italia_2019.pdf

Il Comitato ha inoltre rivolto all'Italia una serie di **raccomandazioni per l'adozione di misure urgenti** per i minorenni richiedenti asilo e rifugiati e per i minorenni in contesti migratori:

RACCOMANDAZIONI per i minorenni richiedenti asilo e rifugiati

- facilitare l'**accesso al sistema di asilo**;
- stabilire **adeguati meccanismi di accoglienza e protezione**, adottando un approccio che tenga conto dei loro bisogni specifici;
- adottare un **protocollo uniforme sui metodi per l'accertamento dell'età** basato su approccio multidisciplinare, scientifico e rispettoso dei diritti dei minorenni;
- garantire la **nomina tempestiva dei tutori volontari**;
- dare priorità al trasferimento immediato dei **minorenni con le loro famiglie** fuori dai c.d. hotspot e adottare soluzioni durature e sostenibili di **ricollocamento** dei rifugiati, in particolare dei minorenni e delle loro famiglie, per garantire loro un soggiorno legale e un accesso ragionevole all'occupazione e ad altre opportunità;
- migliorare l'attuale **sistema di raccolta dati**.

RACCOMANDAZIONI per i minorenni in contesti migratori

- sostenere in ogni situazione il **superiore interesse del minorenne** come considerazione primaria;
- fornire **informazioni pertinenti e assistenza legale** sui loro diritti e doveri;
- rafforzare le misure per **ridurre l'apolidia** dei minorenni migranti;
- facilitare l'accesso alle procedure di **ricongiungimento con le proprie famiglie**;
- utilizzare un approccio basato sui diritti umani rispondente al **genere** e ad eventuali **disabilità e sensibile all'età**;
- rafforzare **meccanismi di referral** in maniera rispettosa del genere e dell'età;
- garantire una **pronta identificazione** nei luoghi di primo arrivo, un **rapido reindirizzamento** alle autorità di protezione dei minori e **nomina di un tutore legale**;
- rafforzare le misure per fornire un'**istruzione di qualità inclusiva ed equa** e facilitare l'accesso all'istruzione formale e non formale, all'orientamento professionale, all'istruzione tecnica e alla formazione linguistica, promuovendo collaborazioni fra tutti gli attori in grado di sostenere questo impegno.

1.2 Le 6 Policy Asks dell'UNICEF a sostegno dei bambini e giovani migranti e rifugiati

In accordo con il quadro di riferimento, l'UNICEF lavora con gli Stati e i suoi partner per l'adozione di piani d'azione e per l'implementazione di sei impegni concreti a favore dei bambini e giovani migranti e rifugiati.⁴

① Proteggerli da sfruttamento e violenza

investendo in sistemi di protezione dell'infanzia locali, nazionali e regionali, incluso il rafforzamento nella gestione dei casi, la formazione di operatori sociali, la nomina di tutori qualificati, l'assistenza legale e i partenariati con la società civile e le organizzazioni religiose

② Porre fine alla detenzione dei bambini per via dello status migratorio

introducendo alternative, come le famiglie affidatarie, gli alloggi indipendenti o altre sistemazioni a impronta familiare-comunitaria

③ Favorire l'unità familiare e ridurre l'apolidia

attraverso politiche volte a prevenire la separazione dei minori dalle loro famiglie durante il transito, procedure più veloci per la riunificazione, anche nei paesi di destinazione, e garantendo a tutti i bambini lo status legale e la registrazione alla nascita

④ Garantire cure e accesso ai servizi

attraverso il rafforzamento dei sistemi sanitario e di istruzione, attivando meccanismi di consultazione e cooperazione tra servizi sociali e autorità per l'immigrazione

⑤ Proteggerli da discriminazione e xenofobia

tramite l'adozione di misure contro discriminazione *hate-speech*, attivando normative per i crimini legati all'odio razziale e rafforzando il ruolo delle istituzioni per i diritti umani

⑥ Fare fronte alle cause che li allontanano dalle loro case

attraverso politiche e investimenti finanziari su tutte le aree degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, come la protezione sociale, l'occupazione giovanile, le azioni per il clima, per la pace e la giustizia

L'UNICEF collabora con gli Stati per potenziare i meccanismi di **raccolta dati**, disaggregati per genere ed età di tutti i bambini. Inoltre, promuove la **partecipazione attiva** dei bambini e giovani in tutte le decisioni che li riguardano, si impegna a dare voce alle loro esigenze e invita a tenere conto della loro opinione in tutte le fasi del processo, dal disegno delle politiche all'implementazione dei programmi, alle fasi di monitoraggio e revisione.

⁴ Link: <https://www.unicef.org/eca/emergencies/unicefs-agenda-action-refugee-and-migrant-children>

2. La risposta dell'UNICEF ai bisogni e diritti dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia

Il programma dell'UNICEF per bambini e adolescenti migranti e rifugiati in Italia si articola in **tre macro-aree**:

 <p>Protezione e tutela dei diritti</p>	 <p>Sviluppo competenze e partecipazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento degli standard di protezione e accoglienza ✓ Supporto ai tutori volontari ✓ Supporto psicosociale ✓ Promozione del sistema di affido familiare ✓ Protezione dei minori fuori dal sistema di accoglienza 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi di formazione e orientamento al mondo del lavoro ✓ Sviluppo di idee imprenditoriali ✓ Partecipazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva
 <p>Prevenzione e risposta alla violenza di genere</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accesso a servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere ✓ Formazione per operatori sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere ✓ Sensibilizzazione e diffusione di informazioni sulla violenza di genere 	



© UNICEF/2019/Italy/Sammartino

2.1 I partner dell'UNICEF

L'UNICEF sostiene i partner istituzionali, come il **Ministero dell'Interno**, il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, l'**Università** e l'**Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza**.

Di notevole rilevanza il coordinamento con altre Agenzie ONU – **UNHCR**, **IOM** e **UNFPA** – e con varie ONG, attraverso tavoli periodici di confronto per armonizzare i rispettivi interventi.

A supporto delle azioni sul campo, il **Comitato Italiano per l'UNICEF** ha avviato e portato su scala azioni di sensibilizzazione, comunicazione e advocacy a supporto degli obiettivi del programma, anche grazie al sostegno dei comitati provinciali e regionali. L'intervento è stato portato avanti grazie alla collaborazione con gli stakeholder e i partner per l'implementazione:

- ➔ **Centro PENC**
- ➔ **Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA)**
- ➔ **INTERSOS**
- ➔ **Istituto delle Tecnologie Didattiche del Centro Nazionale di Ricerca (CNR)**
- ➔ **Junior Achievement (JA) Italia**
- ➔ **Médecins du Monde (Mdm)**
- ➔ **Refugees Welcome**
- ➔ **Università Roma Tre**
- ➔ **Women's Refugee Commission (WRC)**

BOX – Copertura geografica



A partire dal 2019, l'UNICEF ha stipulato anche accordi pro bono con gli studi di consulenza legale **DLA Piper Studio Legale Tributario Associato** e **Legance – Avvocati Associati**.



© UNICEF/2019/Italy/Sammartino



3. Il sistema di protezione: gli interventi dell'UNICEF nel 2019



Y. con Laura, la sua tutrice volontaria, a Catania

© UNICEF/2019/Italy/Sammartino

“Sono venuto qui per studiare, imparare un mestiere e migliorare la mia vita”
[Y., 18 anni, Gambia]

Il sistema di protezione per i giovani migranti e rifugiati presenta una forte disomogeneità territoriale. Il quadro normativo soffre ancora della mancanza di decreti attuativi che implementino la Legge n. 47/2017, c.d. *Legge Zampa*. La transizione all'età adulta costituisce una delle priorità che necessita dello sviluppo di strategie d'azione per tutelare i diritti dei neomaggiorenni.

Risultati principali nell'area del sistema di protezione

- Rafforzamento del **sistema di tutori volontari**:
 - supporto diretto ai tutori e documentazione del modello di intervento avviato a Palermo
 - assistenza tecnica ai servizi sociali municipali
 - promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutori, in collaborazione con UNHCR
- Promozione dell'**affido familiare** per MSNA, anche tramite l'elaborazione di specifiche indicazioni operative;
- Sperimentazione di un **modello di mentoring** per giovani migranti e rifugiati;
- Potenziamento di **informativa legale** per MSNA e giovani;
- **Formazione per operatori** sul sistema di protezione e il supporto psicosociale;
- **Monitoraggio dei MSNA in zone di transito** come Ventimiglia, in collaborazione con UNHCR e IOM;
- Protezione dei minori e giovani migranti e rifugiati **fuori dal sistema di accoglienza**, tramite **identificazione e gestione dei casi**, incluso il **referral** a servizi sociali, sanitari e di salute mentale;
- **Attività psicosociali** dentro i centri di accoglienza.

1.292 MSNA e giovani migranti e rifugiati hanno beneficiato di **supporto psicosociale** e da parte dei **tutori** supportati da UNICEF

289 minori e giovani migranti e Rifugiati **fuori dal sistema di accoglienza** raggiunti

733 **operatori sociali formati** su competenze di protezione dei MSNA

400 **famiglie formate** sul sistema di affido familiare

11 minori e giovani stranieri non accompagnati inseriti nel programma di **affido familiare**

FOCUS – Il progetto TERREFERME

Percorsi di affido familiare per minori stranieri non accompagnati

Attivo dal 2017 come risposta di seconda accoglienza per minorenni migranti soli, in un'ottica di **corresponsabilità istituzionale**.

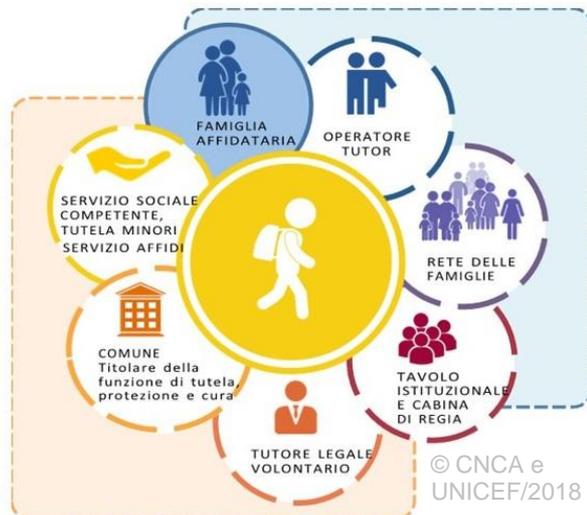
PARTNER: Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA)

OBIETTIVO: individuazione di progetti di affido familiare rivolti a minorenni ospiti nelle strutture della città di **Palermo** che vengono inseriti presso famiglie affidatarie in **Veneto** e **Lombardia**.

MODELLO: affido professionale. La famiglia affidataria è sostenuta da un **sistema di supporto professionale** che si affianca ai servizi istituzionali e ai tutori legali volontari.

Link al sito: <http://www.cnca.it/attivita/progetti/progetti-in-corso/mms-e-affido>

IL SISTEMA DI SUPPORTO



400 famiglie selezionate e formate

11 minori e giovani inseriti in famiglie nel 2019

Video di TERREFERME – *In famiglia non si è mai stranieri*: <https://www.youtube.com/watch?v=YlyffXNPY8Q>

Estratto da “I tutori danno speranza e supporto ai giovani rifugiati e migranti arrivati in Italia da soli”



Y. e F. con la loro tutrice Laura, Catania

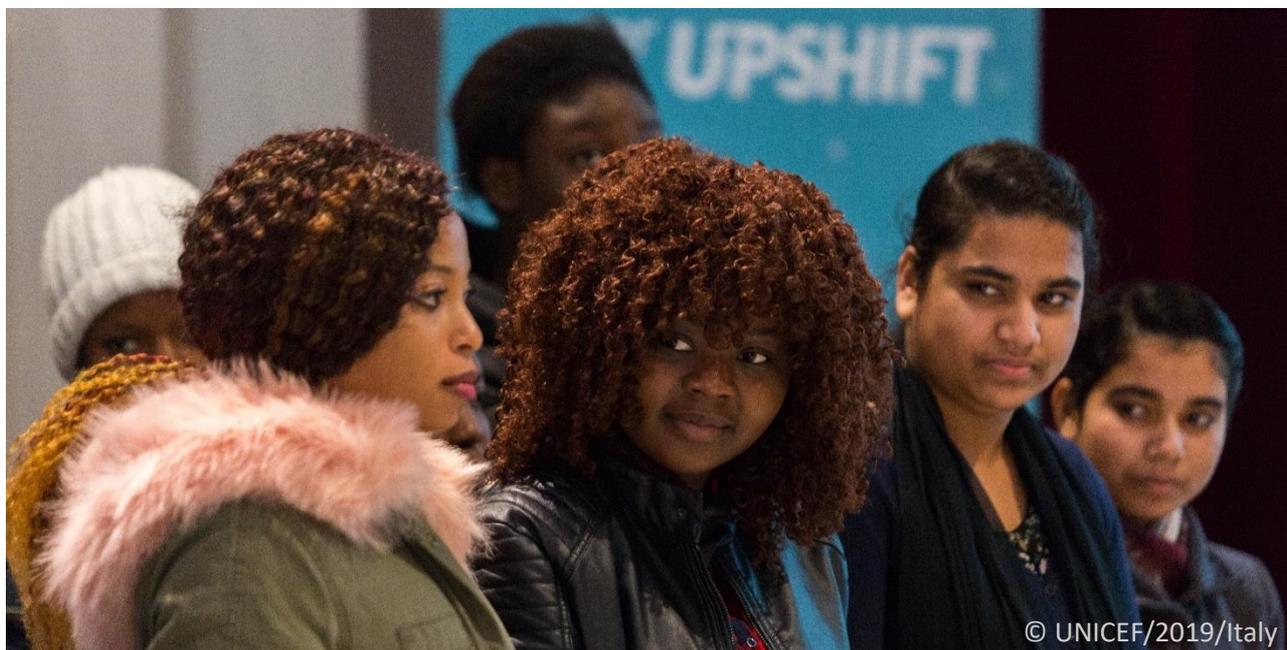
Y. è arrivato dal Gambia e ha appena compiuto 18 anni. F., dal Marocco, ha 19 anni. Provenienti da due paesi molto diversi, due giovani condividono un legame che li unisce a Catania: sono seguiti dalla stessa **tutrice volontaria**, Laura, una scrittrice siciliana che fa parte del programma per tutori volontari dal 2017. “Per me è stata una questione di **impegno civico**”, dice Laura. Quando abbiamo sentito quanti ragazze e ragazzi arrivano da soli via mare, a pochi km da casa nostra, non ci abbiamo pensato due volte. Questi giovani devono avere le stesse

opportunità dei loro coetanei locali”. Anche la sorella, Mirella, è tutrice volontaria: “Sono una mamma, i miei tre figli hanno la loro stessa età. Non posso smettere di pensare che potrebbero essere i miei figli. Sono figli anche loro e, per questo, figli di tutti”. F. mostra un video del suo viaggio su una piccola barca con altre 100 persone. “Ho provato la traversata in barca per due volte. La prima i libici mi hanno riportato indietro, la seconda ci hanno salvati in mezzo al mare. Ero così sollevato”. Y. racconta di essere venuto “per **studiare, imparare un mestiere e migliorare la mia vita**”. Laura e Mirella sono due tra gli oltre 3.000 tutori volontari parte del programma guidato dall’**Autorità garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza**. Dal 2014, circa 60.000 minori hanno compiuto 18 anni e non sono più idonei ai servizi di protezione, ma rimangono vulnerabili nella transizione all’età adulta. “Non potrei mai lasciarli da soli solo perché hanno compiuto 18 anni”, dice Laura, “non lo farei mai con i miei figli, quindi non c’è ragione per farlo con loro”.

Link: <https://www.unicef.org/eca/stories/guardians-provide-hope-and-support-young-refugees-and-migrants-arriving-italy-alone>



4. Percorsi formativi e partecipazione: gli interventi dell'UNICEF nel 2019



Ragazze migranti e rifugiate partecipanti a UPSHIFT, Roma

“Non basta parlare di inclusione. Serve avere riconosciuti gli stessi diritti, riuscire a dialogare e immaginare insieme, proprio come una comunità, come rispondere alle sfide di oggi”
[I., 19 anni, Guinea]

Lo sbilanciamento territoriale dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione per giovani migranti e rifugiati costituisce la sfida principale al loro accesso ad opportunità formative e lavorative sul territorio, specialmente nel passaggio all'età adulta. L'inclusione sociale e lavorativa di minori e neomaggiorenni necessita di un approccio integrato che tenga conto di vari fattori, a partire dalla sfera educativa e formativa fino alla partecipazione e cittadinanza attiva.

Risultati principali nell'area di educazione, partecipazione e inclusione

- Sviluppo di **competenze trasversali e capacità imprenditoriali**;
- Supporto per la **partecipazione** e l'**inclusione sociale** dei giovani migranti e rifugiati;
- Design di una versione 2.0 della **piattaforma e-learning “StudiaMi”** per lo studio autonomo della lingua italiana;
- Promozione di **percorsi socio-ricreativi**, (es. attività sportive e formazione cinematografica);
- Lancio di **“U-Topia”**, un progetto per la promozione della **cittadinanza attiva**, che coinvolge giovani italiani e migranti nei processi decisionali a livello municipale.

746 minori e adolescenti stranieri hanno partecipato a **percorsi educativi e formativi non formali**

390 minori e giovani stranieri iscritti alla **piattaforma e-learning StudiaMi**

172 giovani stranieri hanno partecipato a **percorsi socio-ricreativi**

3.245 iscritti alla piattaforma di partecipazione attiva **U-Report on the Move**

FOCUS – Il modello UPSHIFT

Percorsi di educazione all'imprenditorialità

Attivo dal 2018 in **Sicilia** e dal 2019 nel **Lazio**, risponde alla mancanza di opportunità per giovani rifugiati, migranti e italiani in situazioni marginalizzate, adeguando le loro competenze ai bisogni del XXI secolo.

PARTNERS: Junior Achievement (**JA Italia**)
e dal 2019 **INTERSOS**

OBIETTIVO: sviluppo delle **competenze trasversali e capacità imprenditoriali** dei minori e neomaggiorenni stranieri e dei giovani italiani provenienti da situazioni di marginalizzazione.

MODELLO: nasce dalla sinergia tra **"UPSHIFT"**, il programma dell'UNICEF che potenzia le competenze dei giovani e supporta la loro inclusione sociale e lavorativa, e **"Idee in azione"**, il percorso di educazione all'imprenditorialità di JA Italia.

Link: <https://www.unicef.it/doc/8571/idee-in-azione-per-upshift-progetto-imprenditoria-sociale-per-giovani-stranieri-e-italiani.htm>



- 475** giovani migranti, rifugiati e italiani partecipanti ai percorsi formativi
- 19** idee imprenditoriali a impatto sociale
- 11** start-up che hanno raggiunto la fase di incubazione

Estratto da "D. e il valore dell'impegno nella comunità"



D. ha 18 anni, è nigeriano. Va via di casa nel 2014, a soli 12 anni: dopo aver perso la mamma vuole iniziare a lavorare per aiutare a casa. Arriva in Libia all'età di 14 anni, dove passa mesi di detenzione e dove perde molti degli amici con cui era partito. Scappa e si sposta fuori città dove trova lavoro come pastore, così da raccogliere i soldi per venire in Italia. Da lì la sua vita cambia finalmente colore.

"Finalmente la mattina mi sveglio e so che lotto per qualcosa, che finalmente posso immaginare anch'io di avere un futuro", dice D. "Quando mi guardo indietro penso che quei due anni siano stati il **prezzo che ho pagato per avere di nuovo una vita**, per essere libero, sentirmi **di nuovo un essere umano**".

D. è in Italia da oltre 2 anni, vive in Sicilia, studia in un istituto alberghiero e parla un italiano perfetto. "Finalmente sono tornato a scuola e posso pensare anche io di fare un giorno il lavoro". Il suo sogno è quello di laurearsi in legge e diventare avvocato per i diritti umani. "**So come si sta nel mio Paese e so cosa soffrono tanti ragazzi che arrivano dopo un percorso come il mio. Con il mio lavoro vorrei aiutarli**". La storia di D. insegna anche il **valore della vita di comunità**. "Ricordo che all'inizio aspettavo il giorno delle partite di calcetto per stare in compagnia, perché riempiva giornate che altrimenti sarebbero rimaste vuote". D. è coach di una squadra di bambini cui insegna anche i valori del **gioco di squadra**. "È quello il segreto, non sentirsi da soli" dice. Grazie ai responsabili del centro in cui vive, ha iniziato il suo percorso nello scoutismo. "Mi ha insegnato il valore di esser felice per le piccole cose, di condividere con gli altri". D. ama stare con gli altri, raccontare storie, e lo fa con passione. "Mi piace scrivere, dare agli altri una parte di me. La cosa che più mi preme esprimere è il valore della **democrazia**, dell'**uguaglianza** e della **libertà di espressione**".

Articolo disponibile sul sito di U-Report on the Move: <https://onthemove.ureport.in/v2/story/653/>

Sotto il profilo della partecipazione, il 2019 è stato importante per l'ampliamento della piattaforma **U-Report on the Move**: per rispondere ai bisogni anche dei neomaggiorenni, l'UNICEF ha esteso la soglia d'età per la registrazione fino a 24 anni, raggiungendo oltre 3.250 iscritti attivi. La piattaforma **U-Partner** è una componente-chiave nel processo di informativa e consulenza legale per minori e neomaggiorenni stranieri. L'inedita introduzione di sessioni di **Live-Chat** ha generato un alto livello di partecipazione tra il pubblico di giovani migranti e rifugiati. La promozione dell'advocacy guidata dai giovani ha fatto notevoli progressi, sia offline sia online, come con la piattaforma **U-Blog on the Move**.

Estratto da U-Blog on the Move

*Al mondo diciamo:
Una bambina è come una rugiada
mattutina, non dirle addio.
Educala e di agli altri di fare lo stesso!*
[H., 18 anni, Nigeria]



Link: <https://www.ublogonthemove.org/post/la-bellezza-nel-mio-genero>

BOX – U-Report on the Move

La voce ai minori e neomaggiorenni stranieri non accompagnati

La piattaforma U-Report on the Move ha confermato l'importanza nel rilevare i bisogni dei minori stranieri non accompagnati dando **voce alle loro preoccupazioni e aspirazioni**. Grazie alla piattaforma è stato possibile informare i programmi avviati e indagare circa il livello di benessere dei giovani migranti e rifugiati in Italia.

Se a fine 2018 gli *U-Reporters* erano circa 1.100, il 2019 è stato un anno importante per l'ampliamento della piattaforma: per rispondere ai bisogni anche dei neomaggiorenni, l'UNICEF ha esteso la soglia d'età per la registrazione fino a 24 anni, raggiungendo **oltre 3.250 iscritti attivi**.

Nel 2019, è stata effettuata l'integrazione strategica di questioni relative alla violenza di genere all'interno della piattaforma, con attività specifiche volte a promuovere la **parità di genere** e la **partecipazione delle ragazze**.

L'obiettivo è dare voce a giovani migranti e rifugiati, stimolare la loro partecipazione attiva e realizzare un cambiamento positivo attraverso la diffusione dei risultati dei sondaggi. Grazie alla continua sensibilizzazione e registrazione di nuovi utenti, ai contest, focus group partecipativi e materiale di supporto alle azioni di advocacy, gli **U-Reporters si sono fatti portavoce delle preoccupazioni e delle esigenze** dei minori non accompagnati e giovani migranti e rifugiati in Italia.

In seguito alla firma del protocollo d'intesa con l'**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** e la costante collaborazione con il Portale Integrazione del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, U-Report on the Move ha ottenuto nel 2019 maggiore visibilità a livello nazionale, amplificando ancora una volta il messaggio dei giovani migranti e rifugiati.

Link al sito: <https://onthemove.ureport.in/>

Per la prima volta nel 2019, il format internazionale dell'UNICEF **Activate Talks** è stato declinato in Italia, per dare voce a giovani italiani, migranti, rifugiati e seconde generazioni, e metterli a confronto in un dialogo costruttivo con le istituzioni, le organizzazioni della società civile e il settore privato. Una serie di 4 Activate Talks è stata lanciata per valorizzare le loro **esperienze e istanze** su temi centrali nella loro vita.

1 Attivismo, inclusione e partecipazione

- ❖ Coinvolgere i minori nei **processi decisionali**, garantendo pari accesso senza distinzione di genere;
- ❖ Incentivare associazioni, ONG e terzo settore a includere i giovani migranti e rifugiati, in **attività socialmente utili**;
- ❖ Includere nei percorsi educativi i diritti dell'infanzia, in particolare il **diritto alla partecipazione**;
- ❖ Favorire **spazi di incontro**, **estensione del tempo-scuola con attività sociali**, anche con accordi con il privato.

2 Percorsi formativi e start-up di impresa

- ❖ Investire in percorsi che integrano *hard skills* con *soft skills*;
- ❖ Garantire supporto per lo **sviluppo di idee di impresa sociale** che valorizzino il tessuto sociale e culturale;
- ❖ Promuovere l'approccio di **educazione tra pari**;
- ❖ Supportare la transizione da educazione a sviluppo di idee di business e il *match* domanda/offerta per l'**inclusione lavorativa**;
- ❖ Incoraggiare l'**innovazione sociale** e l'**uso consapevole delle nuove tecnologie**.

3 Antidoti all'odio e alla discriminazione

- ❖ Potenziare la **prevenzione e il contrasto ai linguaggi e comportamenti discriminatori** nei confronti di gruppi di minoranze come i migranti e i rifugiati;
- ❖ Promuovere la **sensibilità culturale**, con sviluppo delle competenze comunicative e delle capacità emotive che contrastano i linguaggi dell'odio e della discriminazione;
- ❖ Inserire nei percorsi scolastici la formazione sui **diritti umani e programmi tematici ad hoc** che stimolino la sfera empatica, emotiva e artistica.

4 Accoglienza alternativa e affido familiare

- ❖ Valutare i **bisogni specifici** di ciascun giovane per identificare **soluzioni più appropriate**;
- ❖ Promuovere l'**ascolto** dei giovani nei processi decisionali;
- ❖ Promuovere l'**affido familiare** e i percorsi di **autonomia**;
- ❖ Consolidare la figura dei **tutori volontari** e la continuità della protezione nel passaggio alla maggiore età;
- ❖ Incentivare la **cooperazione nell'accoglienza** tra istituzioni, settore pubblico, privato e società civile.

Link al sito: <https://www.activatedtalksitalia.com/>



Video gallery degli Activate Talks:
<https://www.youtube.com/playlist?list=PLkWsK>



5. La prevenzione e la risposta alla violenza di genere: gli interventi dell'UNICEF nel 2019



Due ragazze migranti intercettate dal team di INTERSOS

© UNICEF/2019/Italy/Sammartino

“Se istruisci una bambina, istruisci una nazione”

[H., 18 anni, Nigeria]

La violenza di genere è un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria di molte donne e ragazze. Anche uomini e ragazzi sono soggetti ad alti livelli di violenza sessuale durante il viaggio. Vi è inoltre un'elevata disomogeneità nel livello di preparazione degli operatori addetti ad affrontare le complesse situazioni che coinvolgono i minori più vulnerabili, inclusi i sopravvissuti alla violenza. L'accesso ai sistemi antiviolenza rimane complesso e la connessione tra il sistema di accoglienza e i servizi di risposta non sufficientemente sviluppato.

Risultati principali nell'area di prevenzione e risposta alla violenza di genere

- **Attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere** per ragazzi e ragazze migranti e rifugiati;
- **Mappatura dei servizi** specializzati sulla violenza sessuale e di genere accessibili da migranti e rifugiati;
- **Formazione** per operatori dell'accoglienza, mediatori culturali e tutori volontari sulla violenza di genere;
- Adattamento del curriculum **“Boys on the Move”** con contenuto sulle competenze personali, anche con lo scopo di prevenire la violenza di genere;
- Sviluppo di un **curriculum dedicato per mediatori culturali**;
- **Organizzazione di una tavola rotonda** con esperti da vari Paesi Europei in materia di violenza di genere e tutela;
- **Diffusione di materiale informativo e di sensibilizzazione** su violenza di genere e sessuale, tramite la piattaforma U-Report on the Move e con la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze.

589 sopravvissuti alla violenza di genere o persone a rischio che hanno avuto **accesso ai servizi**

751 **operatori formati** sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere

3.245 iscritti a **U-Report on the Move** raggiunti con **informazioni** relative alla violenza di genere

FOCUS – Ragazzi in Movimento

Un programma per lo sviluppo di competenze personali (*life skills*) per ragazzi migranti e rifugiati

“Ragazzi in Movimento” (*Boys on the Move*) è un programma dedicato a ragazzi migranti e rifugiati, per lo sviluppo delle loro competenze personali. Il programma, originariamente sviluppato da UNFPA, è stato successivamente **adattato al contesto italiano** e per ragazzi più grandi, in collaborazione con l’UNICEF.

PARTNER: Fondo ONU per la Popolazione (UNFPA)

OBIETTIVO: adattamento dell’iniziativa “Ragazzi in Movimento” con contenuto relativo alle **competenze personali** con un focus specifico sulla **prevenzione della violenza di genere**, anche al fine di **facilitare l’accesso al supporto** da parte di vittime di violenza sessuale.

MODELLO: il programma fornisce **informazioni essenziali** e rafforza le competenze di coloro che si trovano ad **affrontare una fase di transizione e circostanze difficili**.

È stato sviluppato in diverse sessioni, ognuna delle quali è finalizzata a rispondere alle sfide affrontate dai ragazzi durante il loro percorso migratorio.

Links per approfondimento:

<https://www.unicef.org/eca/media/9346/file> ; <https://www.unicef.org/eca/media/9356/file>

I temi del curriculum:

- ✓ **Sviluppo personale**
 - Salute ● Emozioni ● Armonia
- ✓ **Relazioni interpersonali**
 - Comunicazione ● Relazioni
 - sessualità ● Sesso
- ✓ **Interdipendenza interattiva**
 - Cultura ● Pianificazione ● Denaro
- ✓ **Chiarificazione dei valori**
 - Connessioni ● Insieme

Video YouTube – *Il potere delle ragazze*: <https://www.youtube.com/watch?v=lqeh60ORxd8&feature=youtu.be>

Estratto dalla ricerca congiunta UNICEF-IOM-UNHCR “A un bivio. La transizione all’età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia”



E., 21 anni, è arrivata in Italia dalla Nigeria nel 2015. Dopo aver affrontato un viaggio lungo e difficile, in particolare in Libia dove è stata picchiata, torturata e stuprata, è arrivata in Italia ed è stata inserita in un programma di **protezione per “vittime di tratta”**. Giunta a Catania ancora minorenni, è stata inizialmente affidata ad una famiglia italiana, (continuando comunque a essere seguita dal servizio competente), grazie a cui ha avuto modo di imparare tante cose: competenze linguistiche,

conoscenza della cultura italiana, come relazionarsi con le persone nei diversi contesti. È riuscita ad ottenere la **protezione internazionale**, grazie anche al supporto del tutore e dell’associazione per cui lavora. Ha potuto così costruire le basi per il suo futuro. Prima di intraprendere il percorso scolastico, ha iniziato un corso di alfabetizzazione per imparare la lingua italiana. Oggi frequenta l’Istituto alberghiero, ama cucinare e le piace tanto la cucina italiana, soprattutto quella siciliana. Adesso è diventata pienamente autonoma, vive in una casa in affitto insieme ad altre ragazze italiane. E. ha raggiunto un’**autonomia abitativa** grazie allo svolgimento del servizio civile che le ha permesso di ottenere una sufficiente **indipendenza economica**. Oggi lavora come mediatrice culturale per l’associazione che l’ha accolta e aiutata. È molto orgogliosa e felice della persona che è diventata, delle persone che ha avuto la fortuna di incontrare, ma ha ancora un sogno da realizzare: continuare gli studi, lavorare come guardia costiera o diventare uno chef.

Fonte: Fondazione ISMU (2019), *A un bivio. La transizione alla vita adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia*. UNICEF, UNHCR e OIM, Roma



BOX – La ricerca congiunta UNICEF-UNHCR-OIM

A un bivio. La transizione all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia.

Committenti: UNICEF, UNHCR e OIM

- Novembre 2019 -

Autore: Fondazione ISMU – Iniziative e Studi sulla Multietnicità

Collaborazione: Università degli Studi di Roma Tre e Università degli Studi di Catania

Tra il 2014 e il 2018, oltre 70.000 MSNA sono arrivati in Italia via mare, il 90% dei quali di età compresa fra i 15 e i 17 anni. Tra loro, circa **60.000** sono **divenuti maggiorenni** e necessitano di un **supporto continuativo** perché la loro transizione all'età adulta avvenga con successo. Il rapporto evidenzia la “**tripla transizione**” alla quale devono far fronte i giovani rifugiati e migranti nel momento in cui compiono 18 anni: il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, dalla vita nel paese natale a quella in uno sconosciuto, e i traumi e le sofferenze dovuti alla fuga e ai viaggi pericolosi intrapresi. Protagonisti dello studio sono stati **185** tra MSNA e neomaggiorenni di ambo i sessi, in **Sicilia, Lazio e Lombardia** e 46 tra referenti istituzionali, operatori sociali e tutori volontari che lavorano con i giovani.

Sintesi delle raccomandazioni alle autorità italiane

- Adottare una **strategia nazionale integrata** volta a incrementare le opportunità di inclusione sociale dei giovani rifugiati e migranti che hanno compiuto da poco 18 anni, nonché un **Piano d'azione nazionale** contro razzismo, xenofobia e discriminazioni;
- Garantire la piena applicazione della **Legge n. 47/2017** sulle misure di protezione nei confronti dei MSNA;
- Assicurare che i giovani interessati abbiano **accesso a supporto** psicologico e sociale, assistenza sanitaria, istruzione, misure di prevenzione e risposta alla violenza di genere, formazione e servizi per l'impiego;
- Accelerare le procedure per il **riconoscimento delle qualifiche** ottenute nei Paesi terzi;
- Incrementare la **partecipazione** dei giovani rifugiati e migranti ad attività sociali e ricreative.

Sintesi delle raccomandazioni alla Commissione Europea

- Facilitare una **cooperazione** efficace fra gli Stati membri dell'Unione Europea nella valutazione del superiore interesse di ogni minore e nell'implementazione delle procedure di ricongiungimento familiare;
- Istituire un **sistema per la raccolta di informazioni e dati** accurati in merito ai minori rifugiati e migranti separati e non accompagnati, attuali o neomaggiorenni, al fine di rafforzare i sistemi di protezione;
- Destinare risorse al rafforzamento e all'estensione delle buone prassi individuate in questo rapporto (es. nell'ambito del bando **FAMI** – Fondo per Asilo, Migrazione e Integrazione – della Commissione Europea).

Link: https://www.unicef.it/Allegati/A_un_bivio_Report.pdf



© UNHCR/RF2131463/Fabio Bucciarelli

20 novembre 2019

BOX – Giornata Mondiale dell’Infanzia

Giovani migranti e rifugiati partecipano all’incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al takeover della Camera dei Deputati



In occasione della Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’Adolescenza, che questo anno ha coinciso con il **30° anniversario dall’approvazione della Convenzione per i Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC)**, una delegazione di bambini e adolescenti guidata dal Comitato Italiano per l’UNICEF ha incontrato il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**. Tra loro anche tre giovani migranti e rifugiati: D. dalla Nigeria, B. dal Mali e K. dalla Costa d’Avorio. I

ragazzi hanno poi preso parte al **takeover della Camera dei Deputati**, cui ha partecipato anche la giovane H. dalla Nigeria.

“Lo sport e l’attivismo mi hanno permesso di superare l’incubo del viaggio. È necessario garantire un’accoglienza adeguata a tutti i minorenni migranti, tenendo sempre in conto la loro situazione e inserendoli in programmi di formazione e di inclusione sociale, fondamentale per sentirci non più stranieri ma parte della comunità”.

[D., 18 anni, Nigeria]



K., originario della Costa d’Avorio, ha omaggiato il Presidente con il suo libro “La pelle in cui abito”, che racconta il suo percorso di migrazione.

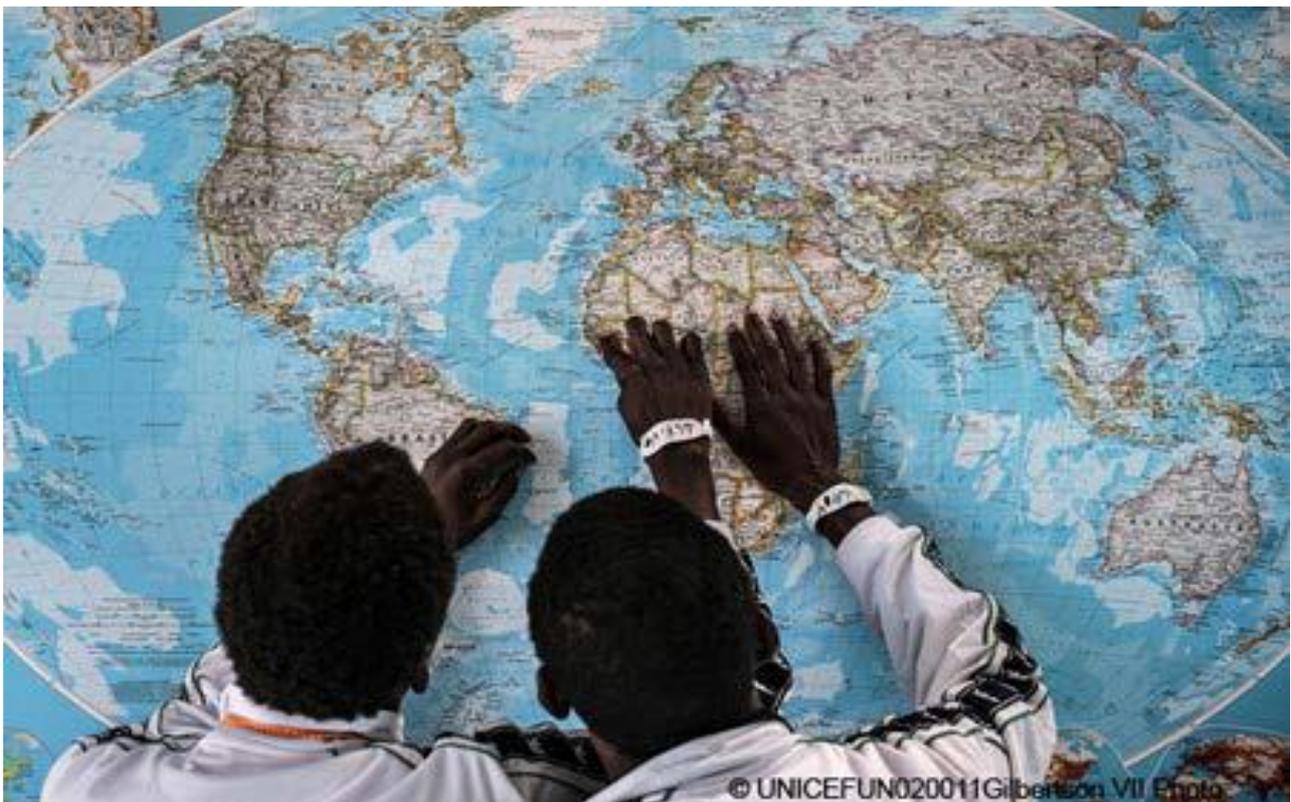
“Conoscete tutti alcuni dei fattori comuni alle storie di chi arriva dal mio Paese, l’orrore dei centri di detenzione in Libia e del viaggio, il rischio di sfruttamento anche nel Paese di arrivo. Chiedo all’Italia e agli altri Paesi più sforzi per riuscire a contrastare la violenza di genere, compresa la tratta di minorenni stranieri, in particolare di ragazze della mia età che purtroppo diventano invisibili in Italia. Chiediamo che queste giovani siano protette e che ricevano tutto il supporto di cui hanno bisogno per dimenticare gli orrori subiti e ricostruirsi un futuro”.

[H., 18 anni, Nigeria]

PER APPROFONDIRE...

Ricerche, articoli, prodotti e dati del 2019

- ➔ **“A un bivio. La transizione all’età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia”**: la ricerca congiunta UNICEF-IOM-UNHCR, pubblicata con la Fondazione ISMU a novembre 2019.
Links: <https://www.unicef.org/eca/press-releases/60000-young-refugees-and-migrants-who-arrived-italy-alone-need-ongoing-support>; https://www.unicef.it/Allegati/A_un_bivio_Report.pdf
- ➔ **“L’importanza del fattore umano per minori migranti e rifugiati non accompagnati in Italia. Il modello di tutela volontaria a Palermo”**, pubblicato a dicembre 2019 dall’UNICEF e dal Garante per l’infanzia e l’adolescenza del Comune di Palermo.
Link: <https://www.unicef.org/eca/media/9386/file>
- ➔ **“L’accesso all’educazione per minori migranti e rifugiati in Europa”**, UNICEF-IOM-UNHCR, settembre 2019. Link: <https://www.unicef.org/eca/media/7971/file>
- ➔ **“Ragazzi in Movimento. Un programma sulle competenze personali per ragazzi adolescenti non accompagnati e giovani uomini”**, UNICEF-UNFPA-ECARO, 2019.
Link: <https://www.unicef.org/eca/media/9356/file> (per partecipanti)
<https://www.unicef.org/eca/media/9351/file> (per facilitatori)
- ➔ **“Oltre un milione di ferite. La violenza sessuale contro uomini e ragazzi lungo la rotta del Mediterraneo Centrale verso l’Italia”**, pubblicato a marzo 2019 dall’UNICEF e dalla Women’s Refugee Commission (WRC). Link: https://www.unicef.it/Allegati/Oltre_un_milione_di_ferite.pdf
- ➔ **10 Riflessioni sulla Violenza Sessuale**. Link: <https://www.unicef.org/eca/reports/questions-and-answers-about-sexual-violence>
- ➔ **Rapporto dell’UNICEF sulla risposta in Europa**, gennaio-dicembre 2019.
Link: <https://www.unicef.org/eca/media/9676/file>



© UNICEFUN020011Gibbertoni VII Photo

6. Gli interventi in corso d'opera e la programmazione dell'UNICEF nel 2020

La programmazione per l'anno in corso mira a potenziare le attività già avviate nel corso degli anni precedenti. Restano tre le aree principali di intervento, confermando il focus sulla protezione, lo sviluppo delle competenze trasversali e la partecipazione, e sulla prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

La progettazione in campo contribuirà a creare un ambiente protettivo per i bambini e adolescenti migranti e rifugiati, in particolare per i più vulnerabili. La strategia per il 2020 includerà quindi azioni di costruzione e sviluppo delle capacità di intervento attraverso il supporto dei partner sul territorio, **il coordinamento con le istituzioni, altre agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni della società civile** per ottimizzare le risorse impiegate sul campo, e l'individuazione di nuovi partner così da intervenire in modo capillare sul territorio. L'attività di **advocacy** contribuirà a rispondere alle **raccomandazioni emerse dalle Osservazioni Conclusive** del Comitato ONU per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, e a garantire l'ascolto delle opinioni dei giovani migranti e rifugiati in Italia.

L'approccio innovativo rimane un punto importante della strategia, grazie all'identificazione di nuovi strumenti e l'uso delle tecnologie a supporto del programma.

Nel corso del 2020, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, ulteriori sforzi saranno concentrati per la **messa a sistema delle attività finora implementate** e per favorire il replicarsi dell'impatto positivo raggiunto dagli interventi finora realizzati anche per i neomaggiorenni, alla luce delle sfide dettate dall'attuale assetto politico e normativo.

7. I risultati attesi nel 2020

Principali criticità		Risultati attesi nel 2020
Protezione	<ul style="list-style-type: none"> • Disomogeneità in servizi di protezione, accoglienza e accesso alle informazioni per i MSNA; • Lacune nella formazione degli operatori e dei tutori volontari sulla gestione dei casi più vulnerabili; • Necessità di estendere e rinforzare il modello dell'affido familiare per i MSNA e modelli di accoglienza alternativa anche per i giovani; • Minori e giovani fuori dal sistema di accoglienza, a rischio di abuso e sfruttamento; • Mancanza di servizi di risposta di salute mentale; • Lacune nella raccolta dati in merito al passaggio alla maggiore età. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1.330 MSNA e giovani saranno supportati con servizi qualificati di protezione, inclusa la consulenza legale, la gestione dei casi e il supporto psicosociale; • 565 MSNA e giovani fuori dal sistema di accoglienza avranno accesso a servizi di protezione; • 2.150 operatori e tutori saranno formati sugli standard di protezione dei minori, sul supporto psicosociale e sulla gestione dei casi; • 1.000 individui e/o famiglie saranno sensibilizzati sull'affido familiare; • 150 MSNA saranno inseriti in famiglie affidatarie.

Sviluppo competenze e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • Criticità nell'accesso al sistema di istruzione e formazione professionale, scarse opportunità di tirocini formativi; • Bassa offerta di attività extracurricolari per minori stranieri non accompagnati. • Necessità di potenziare i canali di confronto per MSNA e i Fora di ascolto per la presa in carico delle istanze. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1.800 adolescenti parteciperanno a percorsi di educazione, formazione e sviluppo di competenze; • 6.000 i giovani migranti e rifugiati saranno attivi sulla piattaforma <i>U-Report on the Move</i>.
Prevenzione e risposta alla violenza di genere	<ul style="list-style-type: none"> • Lacune nelle competenze degli operatori sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere e sui casi vulnerabili; • Necessità di rinforzare il sistema di supporto, prevenzione e risposta alla violenza di genere per ragazze e ragazzi stranieri non accompagnati; • Necessità di migliorare la comprensione e l'informazione sulla violenza di genere tra i giovani e sulle vulnerabilità delle ragazze non accompagnate, a partire dalla loro identificazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • 15.000 donne, ragazze e ragazzi saranno raggiunti con informazioni sulla violenza di genere e su come accedere ai servizi disponibili • 1.200 sopravvissuti o a rischio avranno accesso a servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere; • 350 operatori saranno formati sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere.

8. Costi e budget 2020

AREA	2018	2019	2020
Protezione	\$ 2.960.000	\$ 1.800.000	\$ 2.050.000
Educazione e partecipazione	\$ 1.140.000	\$ 1.220.000	\$ 1.725.000
Prevenzione e risposta alla violenza di genere	-	\$ 450.000	\$ 845.000
Intersettoriale	\$ 380.000	380.000	\$ 460.000
Totale pianificati	\$ 4.480.000	\$ 3.850.000	\$ 5.080.000

Ringraziamenti

Il programma di protezione e inclusione sociale dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia è stato realizzato anche grazie al generoso contributo da parte dei donatori che sostengono le nostre attività, tra cui l'Ufficio per la Popolazione, i Rifugiati e la Migrazione (BPRM) del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America e il Fondo per i Migranti e i Rifugiati del Consiglio della Banca Europea di Sviluppo (CEB).

L'UNICEF esprime inoltre profonda gratitudine per la generosità dei cittadini italiani ed europei che, con le loro donazioni, hanno contribuito a proteggere e migliorare le condizioni di vita dei bambini e giovani migranti e rifugiati in Italia.